

L'Editoriale

di Roberto Ricci

Numero 2
Anno 2020



**La Prova di comprensione
del testo oltre l'ora di Italiano**

INVALSIopen
SITO UFFICIALE AREA PROVE NAZIONALI

La Prova di comprensione del testo oltre l'ora di Italiano

di *Matteo Viale* - Professore associato di Linguistica Italiana nel Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Università degli Studi di Bologna.

Numero 2 - 2020

La comprensione del testo

Una parte consistente della Prova INVALSI di Italiano è dedicata alla comprensione del testo e spesso si è sbrigativamente portati a pensare che questa prova riguardi soltanto l'insegnante di lettere e ciò che si studia nelle ore di Italiano. In questo Editoriale vorremmo invece mostrare come le competenze verificate attraverso i quesiti INVALSI di comprensione del testo vadano al di là di una specifica disciplina e in un certo senso verifichino e facciano emergere competenze utili per lo studio di tutte le materie e per affrontare con successo anche la lettura di testi al di fuori dell'esperienza scolastica. In altri termini, dovremmo abituarci a considerare i risultati delle Prove INVALSI di italiano come una spia della capacità degli studenti di essere *lettori profondi*, per usare la terminologia della neuroscienziata Maryanne Wolf, autrice di importanti studi sul *cervello che legge*. Ma cosa significa *saper leggere* un testo? Per rispondere a questa domanda può risultare utile rifarsi alla definizione che i documenti di riferimento delle prove [OCSE PISA 2018](#) danno di competenza di lettura (*reading literacy* secondo la terminologia internazionale usata dagli specialisti). Questa è definita come «la capacità di capire, usare, valutare, riflettere su e *engaging with* (intraducibile verbo inglese usato nel testo originale della definizione) i testi, al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e le proprie potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società». La lettura ci serve quindi per realizzare obiettivi che vanno al di là della mera esperienza scolastica e che si realizzano attraverso la significativa serie di verbi usati nella definizione (*capire, usare, valutare, riflettere, far proprio*), che mostrano come leggere un testo non significhi solo capirne il significato letterale, ma appropriarsene al punto da essere in grado di intendere il non detto, capirne l'utilità rispetto ai nostri obiettivi, valutarne l'attendibilità, riflettere sulle sue caratteristiche, appropriarsene al punto di diventare un tutt'uno. Del resto, la vasta letteratura scientifica sulla comprensione del testo ha messo in evidenza che quando parliamo di *lettura*, senza rendercene conto, facciamo di volta in volta riferimento a quattro diversi modi di leggere. Una prima modalità di lettura è quella esplorativa o orientativa, cioè lo scorrere rapidamente il testo, scremarne velocemente le informazioni (*skimming*) per farsi un'idea sommaria del suo contenuto (ad esempio individuare l'argomento e le parti principali o verificare se possa risultare di interesse o meno).

Una seconda modalità è la lettura selettiva, utile per fare una scansione (*scanning*) del testo e individuare le informazioni che ci interessano: un'abilità che da sola non basta per leggere con profitto, ma che risulta utile in molte situazioni di studio. Una terza modalità è la lettura estensiva, quella che mettiamo in campo quando leggiamo un romanzo o un articolo di giornale che ci interessa: leggiamo tutto dall'inizio alla fine, ma, immersi nella storia o nell'argomentazione, siamo disposti a lasciar correre se ci sfugge qualche dettaglio. Si tratta di una modalità importante per coltivare il piacere della lettura, ma non del tutto sufficiente per prepararci a un'interrogazione scolastica. Per questo è importante *andare a fondo* con una lettura approfondita, che torna più volte sul testo, dettagli compresi, integra informazioni anche distanti tra loro e ricorre se necessario ad altri testi per colmare le lacune: è questa la lettura intensiva, quella a cui ricorriamo per lo studio, quando affrontiamo un testo armato di evidenziatori e dizionario.

Andare a fondo nel testo: da serfisti a palombari

Gli studenti di oggi – certamente più dei loro genitori cresciuti nella civiltà del telefono, in cui gran parte della comunicazione quotidiana avveniva in forma orale – sono immersi in una grande quantità di stimoli testuali offerti da pagine web, messaggi WhatsApp o post dei social network; eppure, messi di fronte a testi complessi, mostrano prestazioni non sempre ottimali, come emerge dai dati delle prove standardizzate come OCSE PISA e INVALSI. Come sono soliti dire alcuni insegnanti, oggi gli studenti sono dei buoni serfisti del testo, abili a muoversi sulla superficie di grandi quantità di testi, ma faticano ad andare a fondo, a diventare palombari, come i quesiti INVALSI inevitabilmente chiedono e come è necessario per affrontare con profitto lo studio dei testi scolastici. Ma cosa significa andare a fondo in un testo? Anche in questo caso, può essere utile rifarsi al [Quadro di riferimento delle Prove INVALSI di Italiano](#), in base al quale i processi cognitivi coinvolti nella lettura del testo sono riconducibili a tre grandi macro-aspetti, come mostra la figura 1. I quesiti legati che verificano la comprensione del testo mirano quindi a sondare la capacità di svolgere un'ampia gamma di operazioni, come, per limitarsi ad alcuni esempi, trovare le informazioni che rispondono a un particolare criterio, fare inferenze, ricavare il significato di un'espressione dal contesto, cogliere le intenzioni, il punto di vista dell'autore o lo scopo per cui il testo è stato scritto.

Figura 1 - I macro-aspetti della comprensione del testo secondo il Quadro di riferimento delle Prove INVALSI di Italiano



In altri termini, possiamo quindi dire che rispondere correttamente ai quesiti INVALSI di Italiano sia un modo per verificare le operazioni che si compiono quando si studia. Possiamo immaginare che lacune nei quesiti che riguardano specifici aspetti della lettura influiscano sull'efficacia dello studio dei testi delle varie materie che si studiano a scuola. Tutte le discipline, ciascuna col suo specifico linguaggio, fanno ricorso a testi di vario tipo che gli studenti sono chiamati a leggere e a *far propri* per realizzare gli obiettivi più diversi.

Il rapporto tra quesiti di comprensione della lettura e quesiti di Matematica

Per mostrare i rapporti che intercorrono tra le competenze verificate dalla Prova INVALSI di Italiano e le competenze linguistiche utili per studiare con profitto le altre discipline, possiamo esaminare l'esempio della Matematica. Ci si può chiedere quale ruolo giochi la componente linguistica e testuale nel risolvere problemi e quesiti di Matematica; in particolare, alcuni studi¹ hanno cercato di verificare se esiste una correlazione statistica tra i risultati ottenuti dagli studenti nella Prova INVALSI di comprensione del testo e i risultati nei diversi quesiti di Matematica. Ricorrendo a strumenti di analisi statistica, è stato possibile calcolare la correlazione tra l'esito di ogni quesito di matematica e l'abilità dello studente nella comprensione del testo della Prova di Italiano. Inoltre, i quesiti si possono differenziare in base alla distanza (*gap*) che si crea nei risultati tra studenti con cittadinanza italiana e non: maggiore risulta questa distanza e più grande è il ruolo che la componente linguistica esercita per rispondere correttamente a quel quesito.

¹I dati analitici e gli esempi di seguito citati si rifanno principalmente ai seguenti lavori: Chiara Giberti - Matteo Viale, *Lo studente straniero di fronte al testo delle prove INVALSI di italiano e matematica. Dall'analisi dei dati agli spunti di intervento*, in *L'italiano dei nuovi italiani. Atti del XIX Convegno Nazionale del GISCEL di Siena. Università per Stranieri di Siena, 7-9 aprile 2016*, a cura di Massimo Vedovelli, Roma, Aracne Editrice, 2017, pp. 343-361; Chiara Giberti - Matteo Viale, *L'impatto del gap linguistico nelle performance degli allievi con cittadinanza italiana e non italiana: dai risultati delle prove INVALSI al lavoro in classe*, in *Uno sguardo sulla scuola. Il Seminario "I dati INVALSI: uno strumento per la ricerca"*, a cura di Patrizia Falzetti, Milano, FrancoAngeli, 2019, pp. 117-140.

Se osserviamo la distribuzione dei quesiti di Matematica di una Prova in base alla correlazione con la comprensione del testo e alla distanza tra risultati ottenuti da studenti con cittadinanza non italiana e italiana per ciascuna domanda, si nota che i quesiti con una distanza particolarmente marcata in base alla cittadinanza sono anche quelli in cui la correlazione con la comprensione del testo è significativa. Inoltre, si può osservare che i risultati di numerose domande di Matematica sono molto correlati con quelli di comprensione del testo, mentre altre lo sono in misura minore. Vediamo alcuni esempi dei vari casi prendendo ad esempio la Prova di Matematica di prima secondaria di primo grado dell'anno scolastico 2012-2013.

Un esempio di quesito in cui la componente testuale non risulta indispensabile per l'interpretazione e la risoluzione è il quesito D5 (figura 2). Come si può verificare, è possibile intuire qual è il compito richiesto anche con una lettura superficiale del testo. I risultati degli studenti stranieri risultano solo di pochi punti percentuali al di sotto dei risultati degli italiani e la correlazione con i risultati ottenuti nella prova di comprensione del testo è trascurabile.

Figura 2 - Quesito D5 - prova INVALSI di Matematica di grado 6 del 2013

D5. Osserva la figura 1.

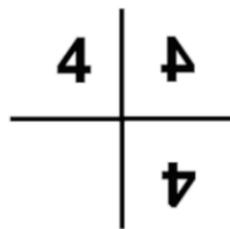


Figura 1

Osserva ora la figura 2 dove il 4 è stato sostituito con il 5.

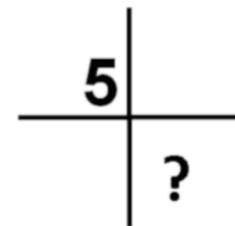


Figura 2

Che cosa ci sarà al posto del punto interrogativo?

- A. 
- B. 
- C. 
- D. 

Anche nel quesito D20 (figura 3) lo studente può facilmente capire quanto gli viene richiesto anche con una lettura rapida del testo. In effetti, il quesito risulta solo parzialmente correlato con i risultati ottenuti nella comprensione del testo.

Figura 3 - Quesito D20 - prova INVALSI di Matematica di grado 6 del 2013

D20. Osserva la mappa e utilizza la scala riportata in basso a sinistra per rispondere alle domande.

- a. Quanto è lungo il percorso indicato dalla linea tratteggiata per andare da A a B?



- A. Circa 1,5 km
 B. Circa 3 km
 C. Circa 4,5 km
 D. Circa 6 km

Questo però si verifica solo con alcuni quesiti con particolari caratteristiche. Nella maggior parte dei casi, la competenza di lettura risulta importante o molto importante, come nel quesito D17 (figura 4), in cui il testo ha un ruolo di rilievo e la lettura risulta indispensabile per orientarsi nei contenuti di quanto richiesto. Per rispondere correttamente bisogna capire quali sono le regole del torneo di cui parla il quesito, integrare il testo con il contenuto rappresentato sotto forma di tabella e padroneggiare il significato di parole come *raddoppiare* e *dimezzare*: le competenze linguistiche giocano quindi un ruolo fondamentale.

Figura 4 - Quesito D17 - prova INVALSI di matematica di grado 6 del 2013

D17. Gianni partecipa a un torneo.

Il regolamento del torneo stabilisce che:

- ogni giocatore gioca 5 partite e parte con un punteggio iniziale di 100 punti;
- a ogni partita vinta, il punteggio raggiunto raddoppia;
- a ogni partita persa, il punteggio raggiunto si dimezza.

Gianni perde la seconda e la quarta partita, vince tutte le altre.

- a. Completa la tabella.

| | <i>Punteggio di Gianni</i> |
|---------------------------|----------------------------|
| <i>Punteggio iniziale</i> | 100 |
| Partita 1 | 200 |
| Partita 2 | |
| Partita 3 | |
| Partita 4 | |
| Partita 5 | |

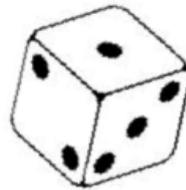
- b. Se Gianni avesse vinto tutte le partite, quale sarebbe stato il suo punteggio finale?

Risposta:

Tra i quesiti i cui esiti risultano molto correlati con la comprensione testuale, ve ne sono alcuni, come D29 (figura 5) e D30 (figura 6), in cui il testo appare quantitativamente poco rilevante, ma una *lettura profonda* risulta comunque indispensabile per la corretta comprensione di quanto richiesto. Si tratta cioè di quesiti in cui lo studente non può semplicemente *intuire* quanto richiesto senza una lettura approfondita del testo e la corretta decodifica di vari aspetti linguistici di dettaglio.

 Figura 5 - Quesito D29 - prova INVALSI di matematica di grado 6 del 2013

D29. Marco lancia due volte un dado con le facce numerate da 1 a 6, come quello che vedi in figura.



La somma dei numeri usciti è 5. Quali numeri non possono essere usciti nel primo lancio?

Risposta:

 Figura 6 - Quesito D30 - prova INVALSI di matematica di grado 6 del 2013

D30. Nel numero del riquadro la cifra finale è nascosta da una macchia.



Cerchia tutte le cifre che, messe al posto della macchia, rendono il numero divisibile per 3.

0 1 2 3 4 5 6 7 8 9

Tutto ciò rappresenta un esempio fra i molti possibili di come la competenza linguistica – e in particolare la capacità di leggere approfonditamente un testo – svolga un ruolo chiave non solo, come è normale attendersi, nello svolgimento della Prova INVALSI di Italiano, ma anche nella corretta esecuzione di compiti legati ad altre materie, tra cui risolvere quesiti della Prova di Matematica, pur con peso diverso a seconda delle domande e dei contenuti disciplinari presupposti. Questa consapevolezza va contro la tendenza a pensare erroneamente che i risultati ottenuti nei quesiti INVALSI di comprensione del testo riguardino solo l'Italiano e non siano invece predittivi di competenze più generali, utili per studiare con profitto e accedere ai contenuti delle diverse materie scolastiche.